



**LA LEGGE PER TUTTI**  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

# Coronavirus, l'allarme dell'Oms sulla «vecchia normalità»

Autore: Redazione | 13/07/2020



*La pandemia e i cambiamenti a lungo termine alle nostre vite. Per gli esperti dell'Organizzazione la parola d'ordine è convivenza con il Covid.*

L'**Organizzazione mondiale della sanità** (Oms) continua a vedere nero. Le previsioni dell'ente sono sempre state pessimiste finora e continuano a esserlo, di

fronte all'avanzata del **Coronavirus**.

Ma a preoccupare non è solo il numero crescente di casi, con record giornalieri sempre più stupefacenti (l'ultimo pochi giorni fa, quando si è arrivati a 220mila nuovi contagi in ventiquattr'ore). Nella conferenza stampa di oggi, come sempre online da Ginevra, il direttore generale *Tedros Adhanom Ghebreyesus* ha espresso scarsa fiducia anche nelle probabilità di avere un **vaccino** subito e per tutti.

## Niente più come prima, per ora

La «**vecchia normalità**» è una specie di cavallo di battaglia dell'Oms. I vertici dell'Organizzazione ne tornano periodicamente a parlare con nostalgia, come qualcosa a cui eravamo affezionati e che difficilmente tornerà, o almeno non nell'immediato (per esempio, ecco uno dei nostri resoconti sulla conferenza settimanale dell'Oms: [Coronavirus, l'Oms: non torneremo alla normalità](#)). Oggi hanno ribadito il concetto: «Voglio essere sincero con voi: non ci sarà un ritorno alla “vecchia normalità” nel prossimo futuro», ha detto il dg.

Subito dopo ha provato fornire comunque una specie di **rassicurazione**: «Esiste però una tabella di marcia per arrivare a una situazione in cui possiamo controllare la malattia e andare avanti con la nostra vita. Ma questo richiederà tre cose: la riduzione della **mortalità** e la soppressione della **trasmissione**; in secondo luogo, una comunità coinvolta e consapevole che adotta misure comportamentali corrette nell'interesse reciproco; e in terzo luogo abbiamo bisogno di una forte leadership governativa e del coordinamento di strategie globali che siano comunicate in modo chiaro e coerente».

## Sul vaccino qualcuno resterà indietro

L'altro monito riguarda il **vaccino**. Nessuno pensava di averlo nell'immediato, ma abbiamo parlato a più riprese degli sforzi che si stanno compiendo per provare ad assicurare una distribuzione equa. La stessa Oms ha più volte sottolineato questa necessità come inderogabile; ad aprile lanciava l'iniziativa «Access to Covid-19 Tools Accelerator» o «**Act Accelerator**», un accordo di collaborazione per accelerare lo sviluppo, la produzione e la distribuzione equa di vaccini, strumenti di diagnostica e terapie per Covid-19.

«Il nostro impegno comune è garantire a tutte le persone l'accesso a tutti gli strumenti per sconfiggere Covid-19», diceva Ghebreyesus. Oggi, i vertici Oms sono apparsi decisamente meno fiduciosi sull'obiettivo «**non lasciare indietro nessuno**».

«**Non è realistico** pensare di avere un vaccino subito e accessibile a tutti. Si sta facendo il massimo, ma ribadisco che non è realistico pensare una cosa simile. Abbiamo però misure efficaci e sistemi per sopprimere la trasmissione e dobbiamo usarle», ha detto **Mike Ryan**, capo delle emergenze sanitarie Oms.

## **Come riaprire le scuole in sicurezza**

Poi l'argomento **scuole** che, secondo gli esperti dell'Organizzazione, vanno riaperte «dove il virus circola poco». È l'unico modo di tornare a fare lezione in sicurezza, hanno detto oggi.

«Sappiamo che i **bambini** possono trasmettere il virus - ha aggiunto Ryan - ma anche che in genere sono meno colpiti e vengono colpiti in modo meno grave». Anche se, come osservato dal capo del gruppo tecnico dell'Oms per il Coronavirus **Maria Van Kerkhove**, ci sono stati minori con **forme gravi** e **decessi**.